

## **Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) a.s. 2020-2021**

### **PRESENTAZIONE**

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è frutto del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) composto dal Dirigente Scolastico, dal primo Collaboratore del D.S. e da docenti dei tre ordini di scuola (insegnanti Funzione Strumentale e docenti referenti di ciascun ordine).

### **Parte I – Identità dell'Istituto in relazione all'Inclusione**

Rilevazione dei BES presenti:	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOT
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui:	6	22	16	44
• minorati vista				
• minorati udito		2	1	3
• psicofisici (di cui alunni con autismo)	5	8	2	15
• disturbi evolutivi specifici misti	1	3		4
DSA		8	29	37
ADHD/DOP				
Borderline cognitivo		1		
Altro (Bes: senza certificazione e/o diagnosi)		75	27	102
Svantaggio (indicare il disagio prevalente):				
• socio-economico				
• linguistico-culturale		19	12	
Disagio comportamentale/relazionale				
N° di PDP redatti dai docenti per alunni D.S.A.		8	29	37
N° di PDP redatti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		42	23	65

Risorse professionali specifiche	Utilizzate in...	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC / PEA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si

<b>Referenti di Istituto (disabilità-BES, DSA)</b>		Sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		Sì
<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SÌ / NO</b>
<b>Coordinatori di classe</b>	Partecipazione a GLI	Alcuni
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni diversamente abili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di interventi su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità e altri bisogni educativi.	Sì

## **Parte II – Aspetti organizzativi ed attività previste per favorire e implementare il benessere relazionale e l'acquisizione di competenze per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali**

*Questo anno scolastico si svolge in condizioni decisamente eccezionali a causa della pandemia provocata da SARS-CoV-2. La necessità sanitaria di attuare e promuovere la prevenzione del contagio da Coronavirus risulta particolarmente significativa per lo svolgimento di tutte le attività scolastiche, educative e formative. Si pensi al distanziamento sociale, o addirittura all'isolamento a casa che, specialmente per gli alunni più deboli, si rivelano alcune delle condizioni che maggiormente deprimo il loro bisogno di sentirsi accolti e stare in mezzo agli altri.*

*L'emergenza sanitaria costringe quindi a compiere un'analisi attenta della situazione, per pianificare azioni che assicurino a tutti il benessere a scuola e continuino a favorire l'Inclusività necessaria per gli alunni più fragili.*

*In tal senso il regolamento per le attività di Didattica Digitale Integrata e di Didattica a Distanza ha raccolto i risultati di una pianificazione organizzativa e didattica delle attività scolastiche tesa a garantire anche agli alunni con bisogni educativi speciali l'opportunità di continuare a vivere la scuola in una dimensione inclusiva e partecipata.*

*Si aggiunga poi che l'impossibilità di condividere spazi e ambienti diversi dall'aula di classe impedisce di realizzare Progetti Inclusivi trasversali, specialmente laddove siano necessari incontri a classi aperte o condizioni per attività di laboratorio che possano favorire il contagio.*

*Tutti gli incontri collegiali, nonché tra le figure di riferimento interne ed esterne alla scuola, tra cui i clinici che seguono gli alunni certificati e le famiglie, avverranno a distanza su piattaforme digitali.*

### **1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Nota:** "allievo BES" indica tutte le fattispecie indicate dalla direttiva 27.12.12 e CM 08 del 06.03.13 per gli allievi non di cittadinanza italiana e con difficoltà linguistiche si applica il "Protocollo di accoglienza per alunni stranieri".

## **A - PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

1. Iscrizione e raccolta documentazione (segreteria);
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni con BES con il D.S. e il relativo referente di AREA (H-Disagio, DSA, Stranieri);
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al Consiglio di Classe;
4. Inserimento in classe (definizione modalità di accoglienza);
5. Supporto al Consiglio di Classe (le figure previste al p.2; psicologa Sportello d'Ascolto; servizi sociali);
6. Accordi scuola- famiglia;
7. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento, (segnalazione all'AUSL, in condivisione con la famiglia, per valutazione DSA-Diversabilità oppure predisposizione PdP per BES non certificabili o difficoltà di natura diversa per cui si richieda una valutazione da parte della NPIA territoriale previa condivisione con la famiglia.

### **A1. ISCRIZIONE**

**Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - alunno - famiglia - segreteria studenti - referente di AREA- insegnante di sostegno**

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni in modo continuativo.

**Cosa consegnare/ chiedere:**

- modulo d'iscrizione (per le classi prime on line) con apposito rinvio alla documentazione allegata;
- certificazione e/o diagnosi predisposta dall'AUSL per gli alunni con DSA;
- in caso di sostegno (ex legge 104), la diagnosi funzionale redatta dalla équipe multidisciplinare della AUSL di riferimento;
- eventuale documentazione prodotta dai Servizi Sociali.

L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione all'interno dei moduli e comunicare al D.S. eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace. Il D.S. e il referente d'area stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'alunno, dopo aver preso visione della documentazione presentata e/o inviata da altre scuole nei tempi previsti dalla normativa vigente.

## **A2. PRIMA ACCOGLIENZA**

**Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente di AREA o altri docenti, famiglia**

Si effettua un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'alunno, se possibile, sin dal momento della preiscrizione.

**Obiettivo del colloquio con i genitori:**

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per gli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- chiedere informazioni sulla scolarità precedente e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità e non disperdere le informazioni.

**Obiettivo dell'eventuale colloquio con l'alunno:**

- rilevare la consapevolezza delle proprie competenze/fragilità e il livello di autostima;
- disponibilità all'utilizzo di eventuali strumenti compensativi.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti con BES.

## **A3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE**

**Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - commissione formazione classi - referente di AREA e altri docenti**

In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, la **commissione formazione classi** avrà cura di inserirlo in una sezione/classe in relazione ai criteri previsti nel Regolamento d'Istituto e a quelli previsti per la formazione delle classi iniziali in presenza di alunni certificati nell'art 5.2 del DPR 81/09 e nella L.104/92.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione/classe in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente scolastico, tenuto conto dei criteri sopracitati e di altri elementi di autonoma valutazione.

A settembre il Dirigente scolastico comunicherà il nuovo inserimento agli insegnanti della sezione/classe coinvolta che predisporranno il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente d'area. Sarà cura del team docente compilare il PDP/PEI con la definizione degli obiettivi e delle metodologie.

## **A4. INSERIMENTO IN CLASSE**

**Soggetti coinvolti: docenti di classe - referente di AREA**

Quando in una classe viene inserito un allievo con BES, i docenti devono:

1. scambiarsi le informazioni raccolte sull'allievo, anche chiedendo notizie ai docenti della scuola di provenienza;
2. raccogliere materiale didattico - formativo adeguato (rivolgendosi alla Segreteria/referente di area);
3. applicare le strategie didattiche e le eventuali misure dispensative/strumenti compensativi previsti dal PDP/PEI.

#### **A5. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI**

I docenti nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con BES, possono chiedere il supporto:

- del D.S.
- del referente d'area
- del G.L.I.
- di associazioni formative presenti sul territorio (in accordo con il Dirigente Scolastico)

#### **A6. ACCORDI SCUOLA - FAMIGLIA**

Nel corso dell'anno scolastico vengono concordati incontri scuola-famiglia per condividere le linee essenziali dell'intervento educativo-didattico, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dal PDP/PEI.

#### **A7. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI ALUNNI CON BES**

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare Bisogni Educativi Speciali e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento di cui alla direttiva 27.12.12 e CM 8 del 06.03.13, deve confrontarsi con i colleghi ed eventualmente segnalarlo al D.S.

In caso si ritenesse opportuno, si seguirà la seguente procedura:

1. convocazione dei genitori;
2. in base ai risultati del colloquio:
  - a) eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla AUSL di competenza per una valutazione (per gli alunni con disabilità e con DSA);
  - b) segnalazione del team docenti/consiglio di classe all'AUSL in condivisione con la famiglia compilata secondo le richieste fornite dall'AUSL.

Per gli altri tipi di bisogni educativi speciali dovuti a situazioni di disagio va consultato il "Protocollo Minori" pubblicato nel sito dell'I.C. e richiesta una convocazione del Consiglio di classe/Team docente per l'attivazione delle procedure previste.

### **B – ATTIVITA' A CLASSI-APERTE**

**Finalità:** aumentare la flessibilità organizzativo-didattica per favorire l'inclusione nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento: utilizzo spazi scolastici/TIC/risorse umane superando il concetto alunno/classe/aula/team docente.

Per la Scuola dell'Infanzia:

- Attività laboratoriali (motorie, manipolative, progetto "Pingelap. A come All'aperto");
- Attività di potenziamento linguistico;
- Progetti specifici (sportello d'ascolto con la pedagoga comunale, grafologia, lingua inglese, coding, accoglienza, progetti per età: "Cresco manipolando" (3 anni), "Sei tu che fai la differenza" (4 anni), "Le parole per stare insieme" (5 anni).
- Area Intercultura: proposte progettuali che si concluderanno con l'organizzazione della festa per la Giornata Internazionale della Lingua Madre del 21 febbraio.

Per la Scuola Primaria:

- Attività di recupero e potenziamento disciplinare in orizzontale e in verticale;
- Attività di alfabetizzazione;
- Progetti specifici (screening "pro-DSA");
- Orienteering
- Continuità: "Sarò con te, per te, insieme a te" progetto promosso dalla FS Continuità per Accompagnare, motivare, sostenere il percorso scolastico dell'alunno nel periodo di accoglienza.

Concordare azioni di inserimento, anche graduale, per sviluppare e affinare le competenze relative alla personalità, alla vita di gruppo, all'aspetto emotivo-relazionale.

- Area Intercultura: proposte progettuali che si concluderanno con l'organizzazione della festa per la Giornata Internazionale della Lingua Madre del 21 febbraio.

Per la Scuola Secondaria di I grado:

- Attività di recupero disciplinare per alunni con BES delle classi in cui non è presente l'insegnante di sostegno;
- Attività di alfabetizzazione;
- Progetto Autonomia indirizzato principalmente agli alunni di classe terza;
- Partecipazione a concorsi su temi dell'autismo;
- Attività laboratoriali (musicali, artistiche, motorie, tecnologiche);
- Progetto Sport-Integrazione;
- Area Intercultura: proposte progettuali che si concluderanno con l'organizzazione della festa per la Giornata Internazionale della Lingua Madre del 21 febbraio.
- Nuoto (tale attività può includere tutti bambini diversamente abili a prescindere dalla partecipazione della propria classe al corso);

## C- PROGETTI SPECIFICI EXTRA-CURRICOLARI

**Finalità:** favorire l'inclusione e il benessere relazionale degli alunni con BES in orario extra-scolastico in sinergia con il Territorio.

- Progetto "Crescere insieme" (supporto e sostegno degli alunni con DSA nello svolgimento dei compiti, attraverso le TIC) in collaborazione con DiDi Ad Astra.
- Progetti Prisma in collaborazione con l'Associazione Didì ad Astra;
- Gruppi sportivi pomeridiani con particolare accoglienza di alunni con B.E.S.

### 2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, nell'ambito di un sistema di riforma che assegna ad essi grande responsabilità, la scuola intende procedere nell'organizzazione e nella proposta di convegni e corsi sul tema dell'Inclusività, nell'ottica di elevare il livello di competenza dei docenti, di consentire lo scambio e la diffusione di buone pratiche.

La Scuola garantisce ai docenti la massima diffusione delle proposte formative organizzate nel territorio. Inoltre, si prevedono i seguenti percorsi formativi:

- Formazione sull'individuazione dei DSA nella scuola Primaria e affiancamento dei docenti per gruppi di rinforzo delle competenze di letto-scrittura con implementazione del progetto "Pro-DSA".
- Formazione sui temi dell'autismo e dei disturbi del comportamento rivolti a tutto il personale della scuola:
- (In)Formazione sull'autismo e sulla salute mentale in collaborazione con l'Associazione territoriale Didì ad Astra;
- Per la scuola primaria: "Formazione Progetto Pro-DSA" rivolto ai docenti delle classi I e II e referenti DSA.
- Area Intercultura: proposte progettuali che si concluderanno con l'organizzazione della festa per la Giornata Internazionale della Lingua Madre del 21 febbraio.

### 3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

*"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze." (art. 1 D.lgs. n.62 del 13 aprile 2017)*

In ottemperanza con il D. lgs n.62 del 13 aprile 2017 (contenente norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato), la valutazione inclusiva deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento.

È necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti, dirigente scolastico, operatori ASL ed eventuali esperti esterni), pertanto le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- o attenta analisi della situazione di partenza,
- o costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella programmazione didattica,
- o condivisione di criteri di valutazione definiti,
- o condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli allievi, e in particolare per coloro che presentano bisogni educativi speciali,
- o adattamento di indicatori specifici per rilevare progressi nell'apprendimento disciplinare e comportamentale,
- o verifiche personalizzate e specifici adattamenti predisposti sulla base del Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato, nonché l'utilizzo di attrezzature tecniche e ogni altra forma di ausilio necessario (strumenti compensativi, misure dispensative e tempi più lunghi di quelli ordinari),
- o gli alunni con disabilità o con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove standardizzate di cui agli artt. 4 e 7 del D.lgs n.62 del 13 aprile 2017 (prove nazionali INVALSI). I docenti contitolari della classe possono prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti (prove differenziate) ovvero l'esonero della prova,
- o per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) vengono predisposte, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso degli alunni in rapporto alle loro potenzialità e ai loro livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale, nel quale non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

#### **4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES. Pertanto è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento della rete delle attività previste e degli interventi sull'alunno/a (stesura P.E.I., elaborazione e definizione del PDF, programmazione didattica). A proposito del docente di sostegno si ritiene opportuno precisare che:
- l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad un'unica figura professionale specifica, piuttosto condivisa nell'ottica della co-responsabilità con i docenti;
- la logica è quindi sistemica nel senso che il docente di sostegno, oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

**Ove possibile, nel rispetto della specificità del singolo alunno e dei suoi bisogni, si prevedono interscambi tra la figura dell'insegnante di sostegno e il docente curricolare.**

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente:

- alla partecipazione della programmazione didattico - educativa della classe;
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzate e/o in piccolo gruppo;
- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- al contrastare la dispersione scolastica attraverso l'elaborazione di progetti specifici ed, eventualmente, di istruzione domiciliare che possano avvalersi dell'utilizzo delle nuove tecnologie (anche nel caso di alunni con fobie scolastiche certificate);



- all'orientamento dell'alunno/a diversamente abile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- all'affiancamento dell'alunno diversamente abile durante l'Esame di Stato;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- al sostegno ai docenti nella didattica;
- all'utilizzo ottimale delle risorse interne di personale e di orario con l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o consolidamento degli obiettivi didattici;
- alla programmazione e attività trasversali di classi aperte su specifiche competenze, soprattutto laboratori;
- al lavoro per gruppi di livello.

## **5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

### **Rapporto con i servizi presenti sul territorio**

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali si ritiene importante:

- il rapporto con i vari dopo-scuola presenti sul territorio, siano essi di indirizzo religioso o laico;
- attivazione istruzione domiciliare in ottemperanza all'art.16 del D.Lgs n.66 del 13 aprile 2017;
- la collaborazione con gli Enti certificati e non, associazioni, presenti sul territorio scolastico o extrascolastico: ad esempio con l'associazione locale DiDi Ad Astra che da alcuni anni, sta ottenendo fondi dal Dipartimento Salute Mentale NPIA di Bologna nell'ambito dei progetti Prisma, con la quale il nostro Istituto definirà un Patto di Comunità per attività congiunte rivolte a bambini con diagnosi di DSA, ritardo mentale, ADHD, disturbi della condotta;
- le consultazioni informativo - gestionali con C.T.S e C.T.I.;
- la cooperazione con i centri specialistici dislocati sul territorio (es. Fondazione GUALANDI di Bologna per percorsi specifici rivolti ad alunni non udenti) e con i servizi sociali dell'Ente comunale (es. Associazione Libertas Assistenza);
- la collaborazione con i gruppi sportivi per vivere lo sport come momento di aggregazione e di superamento delle diversità.

### **Rapporto con l'AUSL distrettuale**

Nell'ambito della collaborazione con l'AUSL locale si ritiene importante:

- svolgere gli incontri di "Gruppo Operativo" per il confronto Scuola-Famiglia-ASL sugli alunni diversamente abili;
- richiedere incontri anche per altri alunni segnalati per concordare strategie.
- avviare rapporti di collaborazione con enti che forniscono servizi appaltati (Casa del Giardiniere, etc).

### **Collaborazione con l'ente locale**

Nell'ambito della collaborazione con l'ente locale si ritiene importante:

- la richiesta di Operatori P.E.A. e assistenti personali in rapporto alle diverse patologie;
- l'organizzazione degli interventi, una volta definite con chiarezza le esigenze degli alunni, alla luce delle risorse acquisite.

In un'ottica inclusiva, la risorsa dell'intervento degli educatori dovrà modellarsi non solo sui bisogni dell'alunno disabile, ma anche sulle necessità di tutti i compagni di classe in situazione di difficoltà, che presentino caratteristiche individuali tali da trarre un vantaggio effettivo dalla partecipazione ad azioni di gruppo e ad attività laboratoriali.

Pertanto s'intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Grande importanza viene data anche al rapporto Scuola-Servizi Sociali del Territorio per gli interventi a favore di bambini a rischio disagio/dispersione scolastica, attraverso apposite segnalazioni.

## **6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La cooperazione tra scuola e famiglia è condizione necessaria per il conseguimento del percorso educativo personalizzato. La famiglia assume, quindi, un ruolo proattivo:

- condividendo la costruzione del PEI e PDP insieme al Consiglio di Classe e, laddove necessario, con i Servizi Sanitari Territoriali;



- partecipando agli incontri periodici organizzati dalla scuola per monitorare l'andamento e individuare azioni di miglioramento del percorso educativo personalizzato;
- seguendo il percorso scolastico dei propri figli, anche attraverso la consultazione del registro elettronico, per conoscere le attività svolte in classe, i compiti assegnati per casa e proseguendo in ambito familiare l'azione di supporto intrapresa dalla scuola.

Al fine di garantire la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano le attività educative destinate agli studenti con BES e di informarle sui percorsi inclusivi attivati, la scuola (Dirigente Scolastico e docenti) provvederà a fornire informazioni sulla normativa di riferimento (D.M. 27/12/2012, C.M.n. 8/03/2013 e D. Lgs n.66 del 13/04/2017) attraverso:

- l'assemblea per la presentazione dell'offerta formativa della scuola;
- le assemblee dei genitori che si svolgono nel corso dell'anno scolastico;
- i Consigli di Classe tramite i rappresentanti dei genitori (adeguatamente informato);
- la pubblicazione sul sito dell'I.C. e in "Bacheca genitori" del registro elettronico di tutto il materiale informativo disponibile.

In un'ottica inclusiva e di integrazione degli studenti con BES la scuola, in sinergia con le famiglie, si farà promotrice di una didattica personalizzata utile a stimolare, in ogni alunno, una riflessione sul proprio personale stile cognitivo e di apprendimento.

Tutti gli alunni della classe, e non solo gli studenti con BES, devono poter beneficiare di un metodo di studio che privilegi diversi canali di accesso alle informazioni mediante l'utilizzo di strumenti di apprendimento tecnologici come la LIM, il computer per lo svolgimento dei compiti a casa, il materiale didattico scaricabile dal sito della scuola, etc., oltre a strumenti più tradizionali, ma comunque facilitatori dell'apprendimento, quali mappe e schemi che riassumono il contenuto della lezione proposta dal docente in classe.

## **7) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Occorre definire una programmazione didattica - pedagogica globale, creativa e propositiva, che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane, materiali e metodologiche presenti e realisticamente attivabili.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

A tal fine verrà sostenuta una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di apprendimento pratico basato sull'esperienza, attivo e cooperativo ad es: progetto scacchi, progetto nuoto, progetto Sport-Integrazione.

## **8) Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola:

- valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusione;
- diffonde e utilizza strumenti e sussidi multimediali, in particolare la LIM, che è un dispositivo didattico in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi e di favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- utilizza e potenzia i laboratori presenti nella scuola che possono servire a creare un contesto di apprendimento personalizzato che è in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di difficoltà;
- valorizza le competenze della componente genitoriale, che spesso mette a disposizione le proprie capacità per attivare laboratori e/ o altre iniziative pomeridiane.

## **9) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La nostra scuola è alla ricerca costante di risorse aggiuntive derivanti da aziende presenti sul territorio e/o da fondi europei, regionale e provinciali nonché da contributi volontari versati dalle famiglie per l'acquisto di LIM (operazione Pro-TECNO) di strumenti e materiali multi didattici.

## **10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e l'orientamento per la costruzione di un "Progetto di Vita"**

### **INGRESSO:**

- verifica e adeguamento delle strutture (abbattimento delle eventuali barriere architettoniche presenti);
- allestimento di spazi e di attrezzature, nonché predisposizione di attività mirate all'accoglienza degli alunni nell'ordine di scuola successivo; accurata supervisione degli edifici e individuazione di aule e spazi idonei alle necessità degli alunni, anche attraverso sopralluoghi effettuati con la collaborazione di funzionari degli Enti locali.

### **CONTINUITÀ:**

- acquisizione di informazioni articolate e dettagliate relative agli studenti in ingresso nei vari ordini di scuola attraverso incontri tra docenti e famiglie, con il coinvolgimento della psicologa dello sportello di ascolto di Istituto che sostiene e coadiuva docenti e genitori, dove vengono fornite indicazioni, proposte e consigli anche in merito alla formazione delle classi;
- Ricorso a mediatori linguistici, per illustrare i percorsi scolastici ai genitori che ancora non utilizzano la lingua italiana;
- partecipazione della Funzione Strumentale ai gruppi operativi degli alunni certificati in ingresso, che sarà calibrata sulla base della Diagnosi Funzionale e in riferimento alla Legge 104/92 art. 3.3: una partecipazione correlata, quindi, alla gravità degli alunni e della cui proposta si fa promotrice la scuola;
- partecipazione all'ultimo gruppo operativo del docente di sostegno assegnato all'alunno qualora sia presente a settembre per accompagnarlo al successivo anno scolastico, qualora ciò sia prevedibile;
- invitare all'ultimo gruppo operativo degli alunni in uscita i referenti per l'Inclusione della Scuola successiva;
- partecipazione dei docenti di sostegno a primo gruppo operativo dopo il passaggio alla scuola di ordine/grado successiva;
- osservazione di tutti gli alunni con particolare attenzione a quelli con disabilità nel proprio contesto scolastico da parte dei docenti designati dell'ordine di scuola successivo;
- informazioni precise sul percorso individualizzato svolto per alunni con B.E.S., allo scopo di individuare meglio i loro reali punti di forza (attività specifiche, obiettivi minimi, lavori in piccolo gruppo anche al di fuori della classe, ecc.);
- indicazione, da parte dei docenti della scuola di provenienza, dei livelli di competenza e di apprendimento raggiunti, su cui sarà opportuno orientare la didattica all'avvio del nuovo ordine scolastico.
- possibilità di collegamento efficace con Enti ed Istituzioni del territorio (servizio di Neuropsichiatria Infantile, assistenti sociali, ecc.) per poter facilitare ed intensificare gli incontri ed i contatti, con l'obiettivo di intervenire in modo tempestivo nelle situazioni problematiche, fin dall'inizio dell'anno scolastico.
- nel corso del secondo quadrimestre, vengono organizzate ed effettuate visite alla scuola di ordine successivo per agevolare la conoscenza del nuovo contesto. Oltre agli incontri in videoconferenza proposti per il gruppo classe, per gli alunni con disabilità, accompagnati da alcuni compagni, saranno previsti incontri aggiuntivi per un ingresso graduale. Durante tali incontri si valuterà la partecipazione degli alunni ad attività organizzate dagli insegnanti di classe e di sostegno insieme ad un piccolo gruppo che già frequenta la scuola accogliente.
- nei primi giorni di settembre, prima dell'avvio delle attività didattiche, nei locali della scuola accogliente, qualora sia fatta richiesta, potranno essere organizzati incontri che prevedono la partecipazione degli alunni con disabilità, dei genitori, dei docenti di sostegno e/o FS per l'Inclusione e curricolari (italiano, matematica e coordinatore). Durata e modalità di svolgimento di tali incontri sono calibrati sulle esigenze degli alunni.

### **ORIENTAMENTO:**

- preparazione di un protocollo d'intesa con le scuole superiori per fornire un dossier che illustri le azioni poste in essere per gli alunni con BES (percorsi individualizzati, competenze acquisite, ecc.);

- ricorso a mediatori linguistici, per illustrare i percorsi scolastici ai genitori che ancora non utilizzano la lingua italiana;
- attivazione di incontri di consulenza, anche motivazionale, rivolto agli alunni con BES e ai loro genitori (supporto psicologico);
- attivazione di specifiche visite alla scuola secondaria di II grado sia in funzione orientativa per il percorso di scelta sia per il rafforzamento di autonomie personali e gestionali (percorso casa-scuola, utilizzo di mezzi di trasporto, organizzazione dei tempi, acquisto dei biglietti...).

### **11) Potenziamento di sussidi e software per la didattica inclusiva**

Il nostro istituto nel corso degli anni ha acquistato diversi software (Boardmaker, Symwriter, GECO, Discalculia Trainer, Lettoscrittura 1-2-3..., ePico), ausili tecnologici, anche grazie al contributo del Comitato genitori COFFAICE, (LIM, Computer, i Chromebook), testi per la biblioteca docenti, riviste specializzate e libri per la preparazione di unità di apprendimento al fine di consentire la personalizzazione dell'offerta didattico-formativa.

I Chromebook della CI@sse 2.0 presso la scuola Secondaria di I Grado sono a disposizione dell'intera scuola come dotazioni tecnologiche in un laboratorio che viene implementato per diventare un vero e proprio atelier digitale utile per una didattica inclusiva, facilitante e creativa.

Al fine di arricchire la dotazione di risorse di supporto alla didattica, la scuola può avvalersi di dispositivi e ausili tecnologici rivolgendosi al CTH territoriale.

Il nostro Istituto partecipa ai bandi MIUR per la richiesta di sussidi/ausili didattici destinati ad alunni certificati, che vengono assegnati in comodato d'uso al Dirigente e seguono l'alunno nel suo percorso scolastico fino a conclusione del primo ciclo di studi. I sussidi vengono distribuiti, ritirati e riconsegnati al nuovo ordine di scuola dal CTS di Bologna.

### **12) Regolamento per lo svolgimento di attività di Didattica Digitale Integrata**

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il personale docente assicura le prestazioni didattiche personalizzate nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione.

La DDI è orientata anche agli alunni che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute.

I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutti gli alunni, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

***Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17 dicembre 2020  
Allegato al PTOF delibera n. 2 Cdl del 21/12/2020***